

“LE EPATITI NEL MIRINO DELL'ISS”

EDITORIALE

A VOCE ALTA CONTRO UN MALE SILENZIOSO

di Simone De Matteis

Un cordiale “benvenuto” a tutti i lettori di ABC epatite News, la nuova newsletter che sono orgoglioso di tenere a battesimo, nata per sensibilizzare su un'importante emergenza sanitaria dei nostri giorni: le epatiti virali. ABC epatite News intende essere uno strumento informativo agile e aggiornato, in grado di fornire una panoramica sulla situazione italiana (e non solo), raccogliendo notizie dal mondo scientifico e delle Associazioni, news dai congressi medici, contributi di qualificati Opinion Leader, interviste a clinici e personaggi istituzionali.

A differenza di altre malattie, la consapevolezza sulle epatiti rimane ancora inspiegabilmente bassa, nonostante le cifre siano drammatiche, dieci volte superiori a quelle relative all'HIV/AIDS: 500 milioni di pazienti colpiti dal virus B o C nel mondo, 2 milioni e mezzo solo in Italia, molti dei quali ignari di aver contratto la patologia. Siamo di fronte a un male silenzioso, che col tempo si trasforma in malattia cronica, in grado di evolvere in cirrosi e tumore epatico. L'informazione e la prevenzione sono importanti armi a nostra disposizione, per ridurre l'enorme e largamente prevenibile tasso di mortalità. Da questo punto di vista, lo scorso mese di maggio è stato particolarmente significativo. Si è celebrata la 5a Giornata Mondiale sulle epatiti: un'iniziativa promossa dalla World Hepatitis Alliance, che quest'anno ha coinvolto ben 200 Associazioni Pazienti di tutto il mondo. Il nostro auspicio è che anche ABC epatite News possa contribuire, nel suo piccolo, a diffondere una conoscenza più approfondita della problematica, stimolando una maggiore attenzione da parte del pubblico, delle Istituzioni e dei media.



IL PRESIDENTE DELL'ISS, PROF. ENRICO GARACI

Il prof. Enrico Garaci è Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Istituzione che ha un ruolo essenziale nel monitoraggio e nella prevenzione delle epatiti in Italia.

“Sono ben due le strutture che collaborano ai compiti di ricerca, consulenza, controllo e prevenzione di queste malattie infettive - spiega il Prof. Garaci ad ABC epatite News - . Un intero reparto, esclusivamente dedicato alle epatiti, è collocato nel Dipartimento di Malattie Infettive Parassitarie ed Immunomediate, ma anche nel Centro Nazionale di Epidemiologia e Sorveglianza e Promozione della Salute dell'ISS ci si occupa dell'aspetto epidemiologico di questa malattia, controllandone attraverso reti regionali incidenza e diffusione. Di entrambe le strutture fanno parte clinici con una specifica, alta expertise”.

Prof. Garaci, che incidenza hanno le epatiti virali nel nostro Paese, secondo le vostre stime?

“In Italia l'incidenza di queste patologie infettive dipende strettamente dal tipo di virus che le causa. Le epatiti acute da virus B sono diventate poco frequenti dopo l'introduzione obbligatoria del vaccino anti-epatite B, ma sono ancora particolarmente rilevanti in ambito ospedaliero, men-

L'AZIONE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' SPIEGATA IN UN'INTERVISTA DAL SUO PRESIDENTE PROF. ENRICO GARACI

tre i casi acuti da altri virus epatitici si stimano in poche migliaia di casi l'anno. Molto più consistente è il numero dei casi cronici e dei portatori cronici di virus dell'epatite C (HCV) che si stimano in più di due milioni di soggetti, particolarmente nelle regioni meridionali”.

Quali iniziative ritenete utili per favorire la prevenzione e la diagnosi precoce?

“Bisogna prima di tutto diffondere le informazioni più accurate possibili sulle modalità di contagio, diverse per i diversi tipi di epatite: essenzialmente attraverso alimenti infetti avviene il contagio per l'epatite A e, attraverso il sangue e gli emoderivati o i contatti sessuali, per la B e C. L'informazione su questi aspetti è essenziale per prevenire l'infezione, così come lo è incrementare l'offerta vaccinale anche contro l'epatite A, specie in soggetti che visitano aree endemiche all'estero.

Diversa la questione per l'epatite causata dal virus C, per il quale non disponiamo ancora di un vaccino, anche se la ricerca in questo campo è molto attiva. Al momento, la profilassi è di tipo aspecifico e va dai controlli accurati delle trasfusioni alla lotta all'HIV, che spesso coinfecta con l'HCV, oltre al controllo delle malattie sessualmente trasmesse. Si sono poi realizzati progressi nell'uso di fattori biologici come, ad esempio, l'interferone contro la malattia e le sue conseguenze: la cirrosi e il carcinoma epatico”.

[continua in seconda pagina](#)

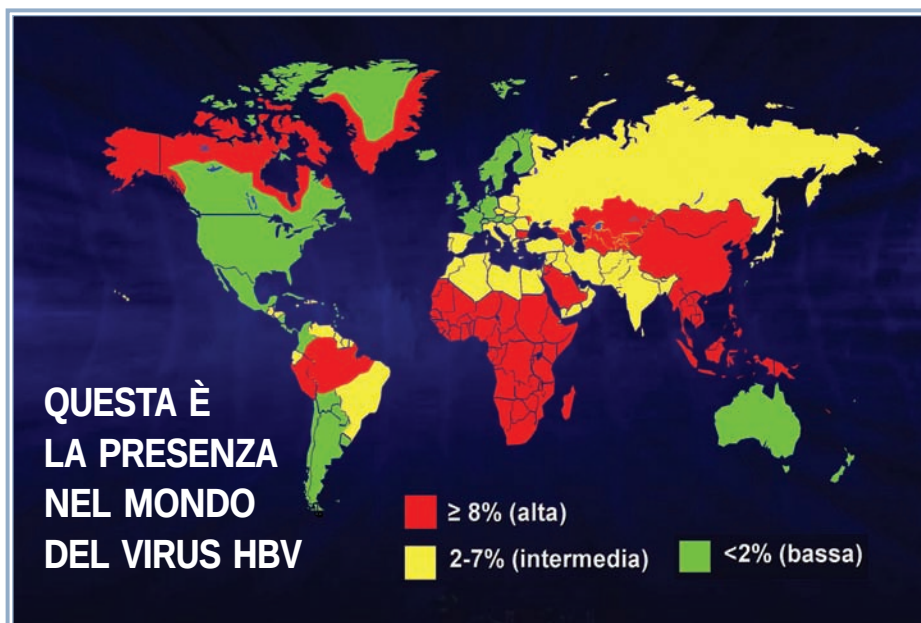
EASL LANCIA L'ALLARME EPATITE

70 mila morti l'anno, 29 milioni di persone colpite: sono le impressionanti cifre che descrivono gli effetti delle malattie del fegato in tutta Europa. "Le epatopatie croniche rappresentano la quinta causa di morte nell'Unione Europea. La loro origine più frequente è l'epatite virale B o C, di cui soffrono oltre 10 milioni di europei", ha evidenziato Jean-Michel Pawlotsky, Segretario Generale dell'EASL dando il via ai lavori del 43mo Annual meeting dell'European Association for the Study of the Liver, il più grande congresso europeo dedicato alle patologie epatiche. La grande assise ha avuto luogo a Milano, da mercoledì 23 a domenica 27 aprile, negli spazi del Milan Convention Center.

All'appuntamento hanno preso parte oltre 6.000 specialisti da 20 Paesi europei, con 150 presentazioni orali e 800 poster. Prevenzione e trattamento delle epatiti B e C, gestione a lungo termine delle forme croniche, complicanze cirrotiche, carcinoma epatico, ipertensione portale, trapianto di fegato: su questi temi si sono confrontati i più autorevoli specialisti e studiosi, destando un'ampia eco, oltre che nello specifico settore dei professionisti delle malattie del fegato, anche presso i Medici di Medicina Generale. Le cifre diffuse in apertura del Congresso, e riportate ad inizio articolo, risultano ancor più eclatanti in quanto rappresentano direttamente ben il 6% del totale della popolazione europea. Particolarmente insidiosa, l'epatopatia cronica è un'infezione 'silente' che può evolvere in cirrosi e cancro, ma che "in molti casi non viene diagnosticata per anni o addirittura per decenni", come ha rivelato Pawlotsky.

Dal Congresso è stato rivolto un appello alle Istituzioni sull'emergenza epatiti B e C: l'Unione Europea deve incoraggiare la ricerca sulle epatopatie e la diffusione di campagne di prevenzione. Occorrono

70MILA MORTI OGNI ANNO E 29 MILIONI DI PERSONE COLPITE LE MALATTIE DEL FEGATO QUINTA CAUSA DI MORTE IN EUROPA DATI DIFFUSI A MILANO AL 43° CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE



fondi per promuovere lo scambio di conoscenze tra le comunità scientifiche coinvolte nello studio del fegato; le malattie epatiche vanno inserite fra le priorità della ricerca, nell'ambito del settimo programma quadro 2007-2013.

Sull'epatite B, in particolare, Gilead Sciences ha organizzato, nella giornata inaugurale del Congresso, un media workshop per la stampa italiana ed internazionale, che ha messo a confronto i più autorevoli esperti internazionali. Nell'incontro, con i massimi specialisti europei dell'epatite B, tra cui medici, ricercatori e rappresentanti delle Associazioni Pazienti, è stata tracciata la panoramica della situazione in Europa, focalizzandosi sull'attuale epidemiologia, le barriere alla diagnosi ed i progressi nei trattamenti.

Alcuni dati sono davvero significativi e

debbono servire a suscitare adeguata attenzione ai diversi livelli istituzionali, per l'impatto devastante esercitato dal virus HBV, responsabile dell'epatite B cronica, che risulta cento volte più contagioso del virus HIV, è una delle principali cause di mortalità nel mondo e provoca complicanze epatiche potenzialmente fatali. Si stima ad un milione il numero di persone colpite ogni anno in Europa: di queste, circa 90.000 sviluppano la malattia in forma cronica e più di 20.000 muoiono, a causa di serie complicanze, come la cirrosi o il tumore al fegato.

L'epatite B cronica, ad oggi, non può essere curata in modo risolutivo, anche se all'orizzonte si profilano nuovi trattamenti, sempre più efficaci nel contrastare le infezioni virali. Una decisione basata sulle evidenze positive emerse da due trial di fase III, che hanno confermato la superiorità di tenofovir rispetto ad adefovir, nel produrre un significativo e duraturo effetto di soppressione del virus HBV. Tenofovir, già da tempo utilizzato come inibitore della trascrittasi inversa per contrastare l'infezione da Hiv-1, in recenti studi clinici ha inoltre dimostrato un buon profilo di sicurezza e tollerabilità, già peraltro ampiamente verificate su milioni di pazienti sieropositivi, che lo stanno assumendo da anni per il controllo dell'infezione da HIV.

Francesca Alibrandi

DALLA PRIMA PAGINA/L'INTERVISTA A ENRICO GARACI

Potrebbe anticiparci qualche progetto che prevedete di realizzare, nel prossimo futuro?

"Il compito specifico dell'ISS in questo campo è prima di tutto favorire la ricerca di nuovi strumenti di lotta ai virus epatitici, attraverso il miglioramento della diagnosi e la ricerca su farmaci antivirali e vaccini preventivi e/o terapeutici, e su questo abbiamo impegnato in passato molte risorse; di sicuro la lotta alle epatiti continuerà a rappresentare una priorità anche in futuro. Su tali basi scientifiche, favoriremo inoltre una più corretta informazione e sensibilizzazione sociale all'importanza del controllo di queste malattie".

1 SU 12 HA L'EPATITE E NON LO SA

Questa pagina di ABC epatite News darà voce alle Associazioni Pazienti: le principali Onlus attive in Italia nell'area delle malattie epatiche si alterneranno per presentare le loro attività, volte a promuovere una maggior sensibilizzazione sulle epatopatie e a offrire sostegno a chi ne è colpito. Su questo primo numero, Ivan Gardini presenta l'Associazione EpaC, di cui è Presidente.



EpaC Onlus è un'organizzazione di pazienti al servizio dei malati di epatite (soprattutto epatite C). Con oltre 7.000 sostenitori, siamo una delle principali associazioni di riferimento in Italia: un movimento di malati e di medici, uniti con l'obiettivo comune di raggiungere una migliore qualità della vita e dell'assistenza, attraverso la prevenzione e l'educazione sulla patologia. La mission che ci siamo posti è dare risposte chiare e dettagliate ai pazienti e su questo concentriamo gran parte delle nostre risorse, svolgendo attività di counselling gratuito, informazione e sensibilizzazione, prevenzione e sostegno alla ricerca scientifica. Sino ad oggi, abbiamo fornito oltre 70.000 consulenze, realizzato numerose pubblicazioni rivolte sia ai cittadini che agli operatori sanitari, finanziato 3 progetti di ricerca, stanziando più di 100.000 euro, organizzato 5 campagne informative nazionali, con spot radiotelevisivi e screening nelle piazze.

L'epatite virale cronica è un'emergenza sanitaria che non può più essere ignorata: 500 milioni di persone nel mondo colpite dal virus dell'epatite B o C, 10 milioni in Europa e 2,5 solo in Italia, ci spronano a insistere affinché queste patologie siano inserite tra le priorità della sanità globale e, come avvenuto per l'Hiv/Aids, la TBC e la malaria, entrino a far parte degli obiettivi del millennio dell'OMS. Per questo motivo, abbiamo voluto aderire alla Giornata Mondiale sulle epatiti, organizzata il 19 maggio dalla World Hepatitis Alliance, di cui

500 MILIONI LE PERSONE NEL MONDO AFFETTE DA VIRUS B O C MA LA MAGGIOR PARTE NE E' INCONSAPEVOLE L'EPATITE VIRALE CRONICA E' VERA EMERGENZA SANITARIA

EpaC fa parte, in quanto membro fondatore di ELPA - European Liver Patient Association. Si è trattato di una nuovissima iniziativa gestita in toto da oltre 200 Associazioni Pazienti nel mondo, con l'obiettivo di dare visibilità alla malattia, incrementare la consapevolezza tra i cittadini, favorire la prevenzione, sensibilizzare l'OMS e i singoli Governi



ad attuare strategie sanitarie di informazione e prevenzione. Uno slogan semplice ma di forte impatto - "Sono io il numero 12?" - tradotto in 40 lingue, è stato il leit motiv di questa campagna informativa per evidenziare che, nel mondo, una persona su 12 è venuta a contatto con i virus dell'epatite B o C ma la maggior parte ancora non lo sa.

Un mese denso di iniziative, quello appena trascorso. Il 17 maggio, con il Patrocinio della Regione Lazio, si è tenuto a Roma anche il IV Convegno Nazionale EpaC che, con oltre 500 partecipanti, si è trasformato nel più grande meeting mai realizzato in Italia e in Europa, rivolto ai pazienti e ai loro familiari. Il tema affrontato è stato la preven-

zione della cirrosi epatica: cure, nuove terapie e strumenti avanzati di diagnosi precoce sono stati gli argomenti illustrati da alcuni tra i più autorevoli specialisti italiani. Abbiamo inoltre presentato il nuovissimo progetto telematico "SOS Fegato", di cui andiamo particolarmente orgogliosi, nato allo scopo di fornire ai pazienti tutte le informazioni utili a padroneggiare meglio la malattia. Ci auguriamo che gli sforzi sin qui effettuati siano presi in considerazione e che le nostre attività di sensibilizzazione a favore dei cittadini e in ambito politico-istituzionale siano sostenute dalla comunità scientifica, per poter unire le forze di medici e pazienti, pur nella diversità dei ruoli.

Al nuovo Governo, infine, rivolgiamo un appello, affinché riconosca le epatiti virali croniche come un problema sanitario da affrontare con urgenza e inserisca le malattie epatiche nel prossimo Piano Sanitario Nazionale, con particolare riferimento alla prevenzione del tumore al fegato. E' necessario prevedere un piano di intervento volto all'informazione e alla prevenzione, con obiettivi chiari e quantificabili sugli screening e sulla riduzione della mortalità causata dalle epatiti virali, oltre che adeguate politiche di sostegno alle Associazioni Pazienti.

Ivan Gardini - Presidente EpaC

COS'E' E COME FUNZIONA IL PROGETTO TELEMATICO "SOS FEGATO"

SOS Fegato è un circuito di sei siti internet, collegati tra loro, ai quali si può accedere direttamente attraverso il sito di EpaC www.epac.it. I 6 siti trattano le principali tematiche delle malattie del fegato, cause

e complicazione: HCV, HBV, steatosi, cirrosi, tumore del fegato, trapianto del fegato. Nel concreto, chiunque desideri chiarimenti sulle malattie del fegato, potrà ottenerli senza dover fare estenuanti ricerche su internet. Una volta entrati nel network SOS Fegato, con qualche click si potrà cambiare tematica ed avere informazioni chiare,

semplici e vagliate scientificamente. E' un progetto unico al mondo, ideato e gestito da EpaC con la consulenza scientifica del dott. Stefano Fagiuoli, direttore della Gastroenterologia Osp. Riuniti di Bergamo, e la collaborazione della dott.ssa Anna Baldan, Medico Specialista in Gastroenterologia. A breve il circuito sarà on line.

RASSEGNA STAMPA



Personal

29 aprile 2008

■ ■ Ricerca I farmaci per il trattamento dell'infezione da Hbv sono sempre più potenti e tollerabili

L'epatite B è alle strette

I nuovi antivirali riducono il rischio che il virus muti e sviluppi resistenze

di Elisa Martelli

Si amplia la gamma dei farmaci in grado di bloccare la replicazione del virus dell'epatite B, minimizzando resistenze e effetti collaterali. Dopo il completamento degli studi di fase III è stato approvato dall'Emea l'uso del tenofovir anche per l'infezione da Hbv, in arrivo in Italia entro la fine del 2008. «È un antiretrovirale già impiegato nel trattamento dell'infezione Hiv e presenta un'alta barriera genetica che ostacola le mutazioni del virus. A differenza di altre molecole non sviluppa resistenze crociate, può quindi essere impiegato anche per pazienti che sono già stati trattati con altri antivirali», spiega Antonio Craxi, direttore dell'unità operativa di gastroenterologia all'Azienda ospedaliera universitaria del Policlinico di Palermo. (...) «Con 400 milioni di malati al mondo, l'epatite B cronica è la seconda causa di morte per cancro», spiega Luca Guidotti, responsabile dell'Unità di immunopatogenesi delle infezioni al fegato dell'Istituto San Raffaele di Milano. «Sono circa 5-600 mila i pazienti affetti da epatite B in Italia, di questi 20-25 mila pazienti sono trattati con terapie», dichiara Alberti. Si tratta di un'infezione

virale dovuta al contatto con sangue o liquidi organici infetti, le principali vie di trasmissione sono quindi quella ematica e quella sessuale. Dal 1991 in Italia è stato introdotto il vaccino obbligatorio per i neonati, resta comunque una larga parte della popolazione dell'era pre-vaccino esposta all'infezione, senza tralasciare l'aumento dei casi dovuto all'immigrazione da zone ad alta endemia come l'Europa dell'est e l'Asia. «Esistono diversi protocolli per il trattamento dell'epatite B, i nuovi medicinali non escludono l'uso di cure standard, come quella con l'interferone, che possono essere combinate con gli antivirali», commenta Claudio Tiribelli, direttore del Centro clinico per gli studi sul fegato di Trieste. «L'interferone, molecola presente anche nel nostro organismo con un doppio effetto antivirale e di stimolazione del sistema immunitario, ha portato buoni risultati ma può essere adottato solo in circa un quarto dei casi, in quanto deve essere assunto per via iniettiva, non è adatto in fasi troppo avanzate della malattia e presenta pesanti effetti collaterali», spiega Craxi. Nella grande maggioranza dei casi la terapia è eradicante, non soppressiva, l'assunzione orale dei nuovi antivirali facilita quindi trattamenti a lungo termine.

EPATITE UNO SU DODICI

D la Repubblica - 17 maggio 2008

Sono oltre un milione e 800mila gli italiani affetti dal virus dell'epatite C, ma molti non lo sanno perché l'infezione può restare asintomatica a lungo per poi evolvere in cirrosi, l'anticamera del tumore al fegato. Per questo la World Hepatitis Alliance il 19 maggio lancia una campagna informativa, "Sono io il numero 12?" per diffondere un dato sconosciuto: nel mondo una persona su 12

ha l'epatite B o C, ma la maggior parte lo ignora. L'appello degli esperti è intervenire subito per combattere l'infezione. «Oggi grazie ai nuovi farmaci è possibile cancellare la presenza del virus anche nell'80 per cento dei pazienti, almeno nelle forme meno aggressive», dice Savino Bruno, direttore della Struttura complessa di Medicina interna ed epatologia dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano. «Fondamentale la diagnosi precoce, per evitare fattori di rischio che accelerano la malattia, come alcol, dieta scorretta, coinfezioni e iniziare subito la terapia».

IL TEST PER L'EPATITE C CHE FA BENE AL FEGATO

Donna Moderna - 12-26 marzo 2008

(...) Una semplice analisi del sangue permette di tenere sotto controllo la salute del fegato e di evitare la biopsia, con tutti i disagi che questo esame comporta. Un bel vantaggio per chi soffre di epatite C e deve monitorare l'evoluzione dell'infezione per verificare che non degeneri in malattie più gravi. E sono in tanti. «L'epatite C, solo in Italia, riguarda più di un milione e mezzo di persone (...)» spiega Giada Sebastiani, epatologa dell'Unità di gastroenterologia ed epatologia dell'Ospedale Umberto I di Mestre. «Il test ha un'affidabilità simile a quella della biopsia, vicina al 95 per cento - dice la dottoressa Sebastiani. Potendo ripetere l'esame anche una volta all'anno si ha la certezza di curare subito e bene il fegato. Ed evitare grossi guai.

IL FEGATO È MALATO? SUL SITO IL DECALOGO E I CONSIGLI MEDICI

Repubblica Salute - 8 maggio 2008

(...) L'Associazione Italiana per lo Studio del Fegato riunisce i maggiori specialisti italiani di malattie epatiche, patologie diffusissime e spesso legate a stili di vita sbagliati. (...) D'altra parte, essendo malattie da un lato legate a stili di vita e comportamenti a rischio, dall'altro asintomatiche e dal decorso pluridecennale, risulta di fondamentale importanza una corretta educazione e una sensibilizzazione ad adottare comportamenti salutari e ad effettuare screening di con-

trollo. Per questo l'AISF, contraddistinta da una tradizione di collaborazione con i pazienti, è estremamente attiva dal punto di vista delle campagne e delle iniziative miranti a ridurre l'incidenza delle malattie epatiche. Di tutte queste attività dà conto il sito dell'associazione, che offre anche un'interessante raccolta di domande e risposte sulle malattie del fegato, un decalogo di prevenzione e un utile servizio "Chiedi all'esperto". (...)

NEL LAZIO SONO 60 MILA LE PERSONE COLPITE DA EPATITE B

Il Tempo
15 gennaio 2008

Nel Lazio sono ben sessantamila le persone colpite da epatite B (oltre seicentomila in tutta la penisola) un numero di per se stesso allarmante, nonostante la legge sulla vaccinazione preventiva contro questa malattia. In Italia la vaccinazione obbligatoria contro il virus dell'epatite è in vigore dal 1991 (...). Nonostante questa legislazione tra le prime in Europa ancora oggi quasi 15 persone ogni giorno, nella nostra penisola, perdono la vita a causa appunto del virus dell'epatite. (...) A diffondere l'epatite B sono soprattutto gruppi di immigrati provenienti dall'est europeo e da altre nazioni dove non esiste nessun tipo di protezione vaccinale. (...) Gli immigrati regolari ed irregolari nel nostro paese provengono da tutte le parti del mondo dove non esiste alcun tipo di politica sanitaria e dove condizioni sociali ed economiche e culturali sono assai varieguate. Occorre inoltre tenere presente che spesso gli immigrati sono in condizioni immunitarie più depresse delle nostre. (...)

ABC
epatite NEWSregistraz. Trib. Mi n. 127
26 febbraio 2008Direttore responsabile
Simone De Matteisin redazione: Francesca Alibrandi,
Angelo Anesa, Sergio Bosio, Marianna
Cerina, Eliana Gaudino, Giulia Pedol,
Daniela SupertiEditore: E.B.C. Medical Publishing SRL
via G. B. Morgagni 30, 20129 Milano.

Redazione: tel. 02-20241357

fax 02-29528200

info@valuerelations.it

Consulenza grafica-editoriale:
e.press* srl